



PROJECT ROOM

A CURA DI MILTOS MANETAS: ALESSANDRO GIANNÌ

La **Project Room** del Museo d'Inverno (realizzata in realtà aumentata e visitabile con dispositivo mobile mediante l'app Layar) fa parte del più ampio progetto Diòspero con il quale viene chiesto agli artisti invitati di interpretare e progettare un elemento utile a completare l'aspetto estetico e funzionale degli spazi del museo; attualmente è curata dall'artista greco **Miltos Manetas** che, per questa occasione, ha proposto un'opera dell'artista **Alessandro Gianni**.

Alessandro Gianni

Roma, 1989

Nel suo lavoro recupera frammenti estetici dai social networks e dalla rete con l'intento di dare loro una nuova esistenza. Nella propria ricerca porta avanti una rigorosa "economia dell'immagine", spesso anche attraverso l'uso della citazione e la rivisitazione e dell'arte classica. Nelle sue opere la pratica analogica della pittura si fonde con l'utilizzo dei nuovi media, con l'universo di internet e con la cultura digitale.

Dal 2013 Espone il suo lavoro in diverse istituzioni in Italia e all'estero tra cui: il museo MACRO di Roma; L'istituto svizzero di Roma; L'istituto svizzero di Milano; i Giardini del Casinò di Venezia; l'American University Katzen Arts Center di Washington DC; la residenza dell'ambasciatore italiano negli USA "Villa Firenze" a Washington DC. Dal 2012 partecipa a diversi progetti a cura di Miltos Manetas tra cui: Electronic Orphanage e NEWPRESSIONISM. Nel 2016 prende parte come art director al progetto "Ovalis" di Enrico Ghezzi ed Emiliano Montanari e in quest'occasione alcuni suoi interventi vengono installati all'interno della 73esima biennale d'arte cinematografica di Venezia.